



COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE

"Prima ti ammorzano, poi ti deridono, poi ti combattono. Poi vinci!" (Gandhi)



LA DEMOCRAZIA E LA PARTECIPAZIONE

Linee guida dell'intervento che il Comitato Cuneese Acqua Bene Comune terrà alla assemblea macroregionale Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta del 11 marzo 2017 ad Asti.

Non possiamo fare a meno di confrontarci con quelle che sono oggi le nostre forze. A livello della provincia di Cuneo abbiamo vissuto una importante partecipazione di persone, gruppi, associazioni ed anche di partiti politici nel periodo pre-referendum e durante la campagna per il voto.

Dal 2012 tale partecipazione è andata affievolendosi senza che noi riuscissimo a spiegarci i motivi.

Ancora nel 2013/14/15/16, abbiamo messo in atto diverse campagne territoriali (Annulla la delibera; Mettiamoci la faccia; La campana della democrazia, esame e denuncia dei bilanci dei gestori) che hanno suscitato molta partecipazione alla singola iniziativa ma che non hanno portato nuove forze all'interno del Comitato che anzi è andato sempre più assottigliandosi fino ad arrivare alla attuale decina di attivisti. In più le attività gravitano soprattutto sul capoluogo di provincia e poche contributi giungo dalle altre città del territorio.

Ciò non toglie che al momento di mettere in campo le singole iniziative, molte siano le persone disposte a mettersi in gioco su tutto il territorio, poi però non ne consegue un altrettanto vasto impegno continuativo.

Questo nonostante il nostro lavoro abbia ottenuto ampio spazio sui media locali, abbia interessato tante amministrazioni comunali, diversi sindaci e consigli comunali. E nonostante abbia portato a casa notevoli risultati: annullamento della delibera che varava la gara di appalto europea per gestione privata o mista nel 2012, indizione di 2 assemblee generali dei sindaci nel 2013 e nel 2015, mutamento di indirizzo della presidente e di altri conferenzieri con riposizionamento sul totalmente pubblico nel 2014, avvio del processo di costituzione del gestore unico SpA consortile totalmente pubblico nel 2016, recupero dei mancati versamenti di 7 milioni di quote per la montagna indebitamente trattenute dai gestori nel 2016.

La nostra scelta di non schiacciarsi esclusivamente sulla proposta di Azienda Speciale, che nella nostra realtà ci avrebbe inesorabilmente isolati dai sindaci, dai consigli comunali e da tutti i partiti politici, ci sta portando ad ottenere il notevole risultato della nascita di una gestione totalmente pubblica, anche se con la forma di SpA.

Risultato affatto scontato, partendo da una situazione di 12 gestori tra i quali i sei più grandi erano: un privato, tre miste e solo due totalmente pubbliche. Probabilmente con una forma di consorzio tra imprese che garantirà anche una particolare attenzione alle popolazioni che abitano le diverse aree omogenee. Questo salvaguardando anche quei comuni che avendone avuta la capacità ed i mezzi, hanno correttamente optato per farlo. E senza escludere la possibilità di successiva mobilitazione per ottenere l'Azienda Speciale che comunque senza la proprietà pubblica sarebbe sicuramente stata inattuabile.

Con le nostre attuali forze difficilmente saremo in grado di portare avanti questa ultima mobilitazione: l'argomento è di difficile trasmissione ai cittadini e come già detto non gode della condivisione della stragrande maggioranza delle amministrazioni locali e dei partiti politici.

Contemporaneamente abbiamo discusso e ci chiediamo se l'Azienda Speciale di per sé sia la panacea per tutti i mali. Il recente caso di Napoli ci ha mostrato come, pur a fronte di una grande partecipazione dei cittadini, le bizze del sindaco pro-tempore abbiano la meglio sulla volontà dei cittadini.

Maggiormente in una situazione consortile di 250 comuni come la nostra, molti potrebbero essere i sindaci

pro-tempore schierati sull'altra sponda.

Ora, siccome difficilmente noi come Comitato, saremo in grado di spostare l'elettorato su queste posizioni, riteniamo più che mai doveroso porci il problema e ricercarne possibili soluzioni.

A nostro avviso, avremo raggiunto un ragguardevole risultato se riusciremo a fare scrivere nello statuto del costituendo consorzio di gestione totalmente pubblico alcuni principi irrinunciabili di democrazia, trasparenza e partecipazione, nelle forme consentite dalla SpA. E questo potrebbe risultare il massimo risultato conseguibile per diversi anni a venire.

Perciò riteniamo, dato il grande patrimonio di conoscenze e di esperienze maturate all'interno del Forum Nazionale, dalle realtà territoriali ed egregiamente messe a disposizione dalla segreteria nazionale, non possa assolutamente essere disperso. Crediamo non solo che sia indispensabile mantenere l'attuale struttura seppure ridotta al minimo, ma che sia necessario rafforzarla con contributi dai territori che ne integrino il lavoro.

Altrettanto fermamente siamo convinti che a livello nazionale non si debbano sottovalutare i limiti intrinseci dell'Azienda Speciale come oggi definita. Anzi crediamo che le soluzioni non possano essere univoche e che debbano necessariamente giungere dai territori che sono strettamente a contatto con le singole realtà.

I territori devono però essere capaci di dividerle con tutti in apposite assemblee e coordinamenti nazionali, adeguatamente preceduti da analoghi confronti regionali o macro-regionali.

Anche se ci rendiamo perfettamente conto che per fare ciò occorre una partecipazione di persone che oggi nella nostra realtà, ma ci pare anche in altre, non solo non c'è ma è difficilmente immaginabile.

Cuneo, 15.02.2016

COMITATO CUNEESE ACQUA BENE COMUNE: tel.3893455739

pec: comitato.abc.cuneo@pec.it

mail: comitato.cuneese@acquabenecomune.org